Anno XLI — Martedì 19 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 67

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e tri mestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UNA MINACCIA DI CLEMENCEAU

C'è un giornalista italiano a Parigi che si chiama Maroni, e adopera il pseudonimo di Bergeret, scrittore d'ingegno e di coltura, il quale non ha alcuna ammirazione per la Francia governativa d'oggi e lo dice con bella schiettezza sul *Mattino* di Napoli e sulla *Stampa* di Torino. Non è pei clericali e non è contro i liberali: è contro i giacobini, sopratutto contro le parodie dei giacobini. E la sua penna agile, incisiva, dà dei quadretti gustosi della politica francese.

Ora avvenne che Clemenceau, giornalista egli pure, trovandosi ancora alla testa del Governo della Repubblica, credette d'essere stato offeso dalle corrispondenze in cui si raccontava le vicende delle bische e dei biscazzieri in Francia — lumeggiando quell'episodio del biscazziere più famoso che aveva concorso con un milione a sussidiare il giornale l'*Aurore*. Clemenceau, adontato, ordinò si preparasse il decreto d'espulsione del giornalista italiano. Egli aveva già fatto espellere il biscazziere amico — operando saggiamente, anche per mostrare a tutto il mondo che la sua vita non aveva paura d'un altro scandalo — e voleva mandargli dietro il pubblicista italiano.

Il giacobino dimenticava le sue campagne per la libertà e voleva con un decreto chiudere la bocca a un giornalista. Intervenne il vecchio Tornielli, calmò i furori del ministro, e Maroni resterà a Parigi.

Al Senato

Roma, 18. — Nella seduta odierna del Senato fu condotta a compimento la discussione della legge « costituzione di consorzi per la difesa della viticoltura contro la fillossera ».

Vennero dichiarati d'urgenza i seguenti progetti: miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, sgravio del dazio sul petrolio, sgravio di spese ai comuni.

Movimento di prefetti

Roma, 18. — Con reali decreti del 14 e del 17 corrente si è disposto il seguente movimento:

Comm. Luigi Bertioli, prefetto a Vicenza, è collocato a riposo — comm. Andriano Trinchetti, prefetto a disposizione, è nominato prefetto a Messina — comm. Giovanni Facciolati, prefetto a Lecce, è nominato prefetto a Vincenza — comm. Giuseppe Sorge, prefetto a Girgenti, è nominato prefetto a Lecce — comm. Mario Rebucci, prefetto a Foggia, è nominato prefetto a Girgenti — cav. Ettore Bertagnoni, consigliere delegato a Roma è nominato prefetto a Foggia — comm. Camillo Piano, ispettore generale al Ministero dell'Interno è nominato prefetto.

LA COMMEMORAZIONE DI CARDUCCI A FIUME

Ci scrivono da Fiume 18:

Ieri a mezzodì al Teatro Comunale auspici il Circolo letterario e la Società Filarmonica-*Drammatica*, si tenne la solenne commemorazione di Giosuè Carducci. Il teatro era gremito. Nel mezzo della scena spiccava un grande ritratto del poeta fra palme e lauri, salutato, all'aprirsi del telone, da uno scroscio di battimani, che si ripeterono al presentarsi al proscenio di Guido Mazzoni, che con parola ispirata, commosso più volte fino alle lacrime, parlò del suo maestro ed amico, illustrandone l'opera di letterato.

Dopo la conferenza le direzioni della Società Filarmonica e del Circolo letterario offrirono un banchetto a Guido Mazzoni a cui presero parte, pure il podestà dott. Vio e il deputato di Fiume on. Zanella.

NECROLOGIO

Marcelin Berthelot, il celebre chimico è morto nel pomeriggio di ieri, alcuni minuti dopo la morte della sua signora la quale, sofferente da molto tempo, è spirata nelle prime ore del pomeriggio.

Qualche istante dopo, Berthelot la cui emozione è stata assai violenta soccombette a sua volta.

Lascia opere pregevolissime di chimica.

Dimostrazioni contro la Francia

Dublino, 18. — Una grande dimostrazione è stata organizzata iersera al Phoenipark per protestare contro l'attitudine del Governo francese nei suoi rapporti colla Chiesa.

Avvennero numerosi disordini da parte dei membri dei vari istituti e collegi per biasimare gli atti del Governo francese ed esprimere simpatia alla Santa Sede.

Nuovi disastri in America

New York, 18. — Secondo le ultime notizie da Pitsburg viene segnalato un abbassamento delle acque nella valle dell'Ohio.

Le inondazioni fecero 50 vittime.

Norton (Virginia), 18. — E' avvenuto uno scoppio di grisou in una miniera di carbon fossile. Undici minatori furono estratti morti dalle gallerie.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da OVARO

La Gran Mostra Bovina del Canal di Gorto

Ci scrivono in data 18:

La mostra bovina del canale di Gorto seguirà il 14 aprile; figurano nel programma anche un concorso per la buona tenuta delle stalle ed un concorso fra le latterie sociali.

Sono ammessi a partecipare alla Esposizione-concorso tutti gli allevatori dei comuni di Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Ravaschetto, Villa Santina e Lauco.

A presidente del comitato ordinatore fu eletto il cav. dott. Arturo Magrini, presidente del Circolo agricolo di Ovaro.

Vice presidenti onorari sono mons. Pietro Ceconi, arcidiacono di Gorto, e Gubian Giuseppe, sindaco di Ovaro.

Vice- presidente effettivo è il signor Colledan Francesco, vice-presidente del Circolo agricolo di Ovaro; segretario, il prof. Marchettano Enrico, titolare della sezione di Cattedra ambulante di agricoltura per la Carnia ed il canale del Ferro.

Vicesegretario del comitato è il dott. Zancani Pio e cassiere il sig. Colledan Francesco.

Oltre a medaglie ed a diplomi vi sono molti premi in denaro per L. 750; premi per L. 100 sono assegnati per il concorso per la buona tenuta delle stalle; per L. 225 figurano per il concorso fra le latterie sociali.

Da PORDENONE

Imprudenza fatale — I salami del mugnaio — Schiamazzi notturni

Ci scrivono in data 18:

Gli ultimi dello scorso gennaio, il contadino Zucchetto Marco fu Luigi di anni 63 da Azzano X avvertiva frequenti scomparse di polli di sua proprietà, ad opera certo di qualche bestiaccia. A troncare l'inconveniente decise sorvegliar la notte il suo pollaio, armato di un fucile a due canne. La mattina del 27 detto mese egli caricava infatti il suo schioppo con pallini e, dovendo uscir di casa, lo appoggiava momentaneamente ad una finestra della cucina. Quest'imprudenza riusciva purtroppo fatale ad una figlia del Zucchetto, Maria, appena quattordicenne, che, essendo caduto il fucile a terra veniva colpita della carica alla regione lombare destra tanto gravemente che il dì seguente doveva soccombere.

Per questo fatto, il Zucchetto compare oggi davanti al nostro Tribunale, per rispondere di omicidio involontario. Lo difende l'avv. G. Rosso.

Il Tribunale lo condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 82 di multa, confiscato il fucile.

**

Il mugnaio Vittorio Pagotto di qui ebbe a notare, nel 26 scorso febbraio, la scomparsa d'una ventina di musetti da una sua cantina e, denunciato il fatto ai carabinieri rivolse i propri sospetti, quale autrice del furto, sulla sua domestica Zambon Vincenza fu Antonio, nativa da Aviano, la quale fu anche, nel giorno stesso, arrestata. Compare oggi davanti al nostro Tribunale, scortata da due angeli custodi e la difende il dott. Gino Civran.

Dal pubblico dibattimento, però, non emerge la prova tranquillante della responsabilità della Zambon, la quale viene assolta per non provata l'immediata scarcerazione.

**

Abbiamo detto altre volte dell'opera dei soliti schiamazzatori notturni che da un po' di tempo fanno teatro delle loro gesta la « via del forno » ove trovasi la nota casa di.... divertimento.

L'ultimo numero del *Tagliamento* riportava anzi un reclamo degli abitanti di quella via, chiedenti una più attiva sorveglianza da parte delle Autorità.

Sappiamo che in seguito a ciò fu disposto per un servizio di ronda notturna in quei paraggi. Benone! e speriamo che con ciò abbiano a cessar le gesta di quelle comitive che, sicure dell'impunità, van facendo anche il chiasso in qualche pubblico esercizio specie nelle sere di sabato e domenica.

Da CIVIDALE

Società Magistrale Forojuliese — I lavori dei vecchi muri di cinta del locale ex-Gaspardis — Lutto — Consiglio comunale da rinnovarsi

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera nell'aula di direzione delle nostre Scuole Elementari si radunò il Consiglio direttivo della Società Magistrale Forojiuliese, nelle persone dei sigg. Miani Giuseppe, presidente, Cassio Giovanni, segretario e Murero Vincenzo e Antonio Rieppi, consiglieri.

Scusato il consigliere G. Coccolo di Premariacco.

Il Consiglio, udita la relazione del Presidente, dopo la necessaria discussione, deliberò di indire un'adunanza plenaria di soci per il giorno di giovedì 11 aprile p. v. alle ore 9 1/2, in un'aula delle scuole elementari, allo scopo di discutere sui seguenti importanti oggetti.

a) Avocazione delle scuole elementari allo Stato.

b) Monte Pensioni.

c) Impiego della trattenuta di una giornata di stipendio.

d) Eventuali proposte.

Il Consiglio deliberò inoltre, di provvedere una sede adatta alla Società; di pubblicare lo Statuto e di istituire una Biblioteca pedagogica per i soci.

**

Ora che il Consiglio comunale ha deliberato la spesa per i lavori di demolizione dei muri di cinta del palazzo ex Gaspardis e del conseguente ampliamento di via Dante, molti si domandano quando si darà principio ai lavori stessi. Per poter rispondere a questo desiderio della cittadinanza, abbiamo voluto assumere informazioni presso chi era in grado di poterci dare esatte: e da questa persona abbiamo avuto assicurazione che l'asta si aprirà subito ed i lavori avranno principio nella prima decade del prossimo aprile.

A questo proposito ci è stato riferito che molti sono gli aspiranti all'asta, alcuni dei quali disposti anche a fare dei prezzi bassissimi: sicchè quest'impresa che dovrebbe essere mezzo di onesta e proficua occupazione per taluno potrebbe anche divenire il pomo della discordia tra i piccoli imprenditori.

E' augurabile che essi si mettano d'accordo per non danneggiarsi a vicenda.

**

Dopo un lungo periodo di acute sofferenze, ieri mattina cessava di vivere in mezzo ai suoi cari, Ida Gabrici sorella del perito sig. Corrado e cognata all'avv. cav. Antonio Pollis.

Alle due famiglie, colpite da tanto lutto mandiamo le nostre vive condoglianze.

**

In seguito al sorteggio dei consiglieri comunali, avvenuta nell'ultima seduta, sono da surrogarsi i seguenti consiglieri: A. Rieppi, cav. Rubini, prof. P. S. Leicht, L. nob. Albini, G. B. Angeli, e A. Paschini.

In tutto 7 consiglieri costituenti la terza parte del patrio consesso.

E' indubitato che nelle prossime elezioni amministrative vi sarà lotta accentuata.

Regulus

Da MOGGIO UDINESE

La gara di Tiro — Cena d'addio

Ci scrivono in data 18:

(*Linc*) La gara di tiro a segno che ebbe luogo ieri, riuscì splendidamente con gran concorso di tiratori; come era da prevedersi, i migliori premi restarono in paese, e specialmente ai vecchi tiratori Franz cav. Ferruccio e Giovanni.

Nella gara d'incoraggiamento si ebbe il seguente risultato:

1. premio — Pioccazzio Fiorenzo di Moggio, splendido orologio «Longines».
2. premio — Foramiti Daniele di Moggio med. d'oro di II grado.
3. premio — Zuzzi Ferrante di Resiutta, med. d'arg. di III grado.
4. premio — Beltrame Silvio di Resiutta, med. d'arg. di IV. grado.
5. premio — Zuzzi Aristide di Resiutta, med. d'arg. di V. grado.
9. premio — Celotti Leo di Moggio, med. d'arg. di VI. grado.

**

Sabato p. v. vi sarà la cena d'addio al Segretario sig. Gino Morgante, si prevede l'intervento d'una cinquantina di persone che vogliono onorare l'instancabile lavoratore il quale colla sagacia è colla forte volontà seppe conquistare la stima del popolo di Moggio.

Da FAGAGNA

Assemblee agricole

Ci scrivono in data 18:

Ieri, domenica, alle 2 pom. nel locale scolastico comunale si tenne l'assemblea generale di questa Cassa Rurale, presenti oltre i due terzi dei soci e presieduta dal conte Fabio Asquini.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale di assemblea del 18 marzo 1906 venne letto dal segretario Leonida Segala il bilancio a 31 dicembre 1906, che dopo la relazione dei sindaci rimase approvato.

Si approvò pure il bilancio del Comitato per gli acquisti di materie utili all'agricoltura che funziona in seno a questo sodalizio.

Sono state accolte favorevolmente le comunicazioni, proposte e modificazioni di indole amministrative portate dalla presidenza e fatto un plauso generale al continuo buon andamento di questa istituzione che tutto consacra al vantaggio dei soci.

Venne poi votato ad unanimità un aumento di stipendio al segretario.

Per ultimo si passò alla nomina per acclamazione di tutti i consiglieri e di tutti i sindaci.

A consiglieri vennero rieletti i signori co. Fabio Asquini, D'Orlandi Luigi, Pecile cav. Attilio, Dreossi Angelo, Nardone Pietro, Ziraldo Paolo e Buttazzoni Pietro, e di nuova nomina, per la frazione di Ciconicco, il sig. Massizzo Giovanni, e a sindaci i signori Filotimo dott. Danieli, Baccino Giuseppe, Bertuzzi Luigi, Cinello Bonifacio e Lanitti Giovanni.

Si riunirono poi nello stesso locale i soci dell'assicurazione mutua pel bestiame bovino, pure presieduta dal co. Fabio Asquini e composta di 55 assicurati.

Dalla lettura dei conti della gestione del 1906 si potè comprendere come anche questa Società da oltre 4 anni vada portando dei benefici non lievi ai soci.

Da BUIA

Consiglio comunale — Osti all'erta

Ci scrivono in data 18:

(*Marco*) Ieri alle ore 16 si radunava il nostro Consiglio per trattare parecchi oggetti di più o meno importanza. Erano presenti 15 consiglieri. Ad unanimità venne approvata la modificazione alla tariffa daziaria, ovvero la imposizione di un dazio speciale sulle acque gazose.

In seduta segreta... burrascosamente e calorosamente venne discusso sulla opportunità di aumentare lo stipendio al nostro direttore didattico signor Secondo Armanno Rizzi. Tale spesa *facoltativa* venne respinta con voti 6 contro 9 favorevoli. Tale risultato dimostra chiaramente che anzichè aumentare la paga al nostro signore aumentarono i voti a lui contrari e nei principali ritrovi i commenti sono disparati data anche l'imponente importanza del personaggio che nella lettera di domanda ringraziava il consiglio per la certezza della riuscita.

Si capisce proprio che il nostro consiglio non tiene calcolo di nulla: perchè il nostro egregio direttore non giovarono neanche le benemerenze patriotiche acquistate nella commemorazione del buon Re Umberto I.

**

Reduce del *bersaglio di Udine* il nostro zelante Brigadiere dei r.r. carabinieri fece ieri sera un *brutto tiro* a tre esercenti di qui per protrazione di orario.

Da S. DANIELE

Danaro smarrito

Ci scrivono in data 18.

Lungo la strada carrozzabile, che da Gemona conduce a S. Daniele, fu smarrita, domenica 17 marzo corr., una borsetta da signora, di panno color marron, contenente danaro per l'importo di 160 lire circa.

L'onesto che l'avesse rinvenuta, se la porterà all'Albergo d'Italia in San Daniele, e all'Amministrazione di questo giornale, o al Municipio od al Parroco del paese in cui risiede, riceverà mancia competente.

Da CECCHINI di Pordenone

Un avvenimento in Cecchini che ricorderà l'età future

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Si tratta del matrimonio di due sposini di età di un secolo passato.

Annunziava questo matrimonio la diramazione di avvisi ai quattro venti. Quegli avvisi erano così concepiti:

Nozze
Nane del Pesce
(ottantanovenne)

Anzola del Prete
(settantasettenne)

Oggi sposini
Salute e figli.... maschi!!

Cecchini 4 Febbraio 1907.

Per descrivere quell'avvenimento venne scelto lo scrivente per divertire con i suoi particolari i lettori di questo giornale.

Difatti il giorno 4 del corr. febbraio, veniva annunziato quel matrimonio. Le campane della curaziale chiesa di Cecchini suonavano a stormo, segnando l'ora della messa. Quei sposini si presentarone in quella chiesa sul banco del sì. Alla destra per padrino avea un bel giovanotto in lunga velada bleu, con guanti bianchi. Alla sinistra per matrigna o donzella, stava una bella giovanetta diciottenne, vestita a bianco che sembrava un angelo.

I mortaretti, durante la messa ed anche prima, tuonavano.

Tuonavano anche dopo! La Chiesa era piena ceppa di curiosi, pervenuti anche da non lontani Distretti e paesi. Il centro ed il semicentro del Paesello era tutto imbandierato. Ne sventolavano di grandi perfino sulla Cima del Campanile. I sposini dopo sortiti dalla Chiesa venivano accompagnati, lungo la vicina retta via comunale, da una numerosa turba di popolo, che i più vecchi non ricordano essere veduto tanto popolo in Cecchini, in giorno feriale. Quella turba era preceduta da bandiere e da istrumenti a corda. Lungo il percorso un assordante vociferare sentivasi: evviva i sposini! Per la via che percorsero, andarono al grande locale, in cui stava preparato il pranzo per le nozze, sostenuto dalla sposa, perchè superstite Perpetua lasciata da un reverendo morendo in stato comodo economico. — Visitato quel locale, la turba stessa accompagnava i sposini al Municipio, pel matrimonio civile. Presenziavano a quelle nozze i nipoti dello sposo, i quali dopo il pasto ballavano con la sposa.

Alla fine di quelle nozze, presenziava il medico condotto del Comune, in assieme ad un ricco signore, il quale di sua propria mano, volle fare la fotografia di quei sposini.

Non parliamo del bordello che fecero una turba di giovanetti, quali stando nel Cortile del locale delle nozze, urlavano a squarcia gola, evviva i sposini, evvivaaaa....!!

Cecchini di Pord. - Prov. di Udine
li 16 marzo 1907

Un Vegliardo novantaduenne del Paesello di Cecchini.

Da POVOLETTO

Un fanciullo colpito per errore con una fucilata

I particolari del fatto

Ci telefonano in data odierna:

Intorno al grave fatto di Savorgnan del Torre cui ieri accennammo, sappiamo che il Martinis era stato poco prima del fatto, a provvedersi di un fucile ad avancarico, carico di grossi pallini. Attese nel cortile della propria casa la Maria Cussig, colla quale aveva avuto dei litigi e a breve distanza le esplose un colpo di fucile.

Fu un vero miracolo se la vittima che egli aveva preso di mira, riuscì a schivare il piombo che fatalmente andava a colpire un innocente che si trovava poco discosto e cioè il ragazzo dodicenne Saccavini Antonio.

Questi riportò delle ferite alla guancia e alla tempia destra, giudicate guaribile in una ventina di giorni. Non fu però possibile l'estrazione di tutti i pallettoni.

Il Martinis, che non è giudicato come uomo d'animo cattivo, è sempre irreperibile, benchè attivamente ricercato dai bravi e solerti carabinieri di Faedis.

Causa di tutto ciò, l'eterno femminino.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico
Giorno 19 Marzo ore 8 Termometro +4 6
Minima aperto notte +1.3 Barometro 750
Stato atmosferico misto Vento: S. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 14 8 Minima +1.
Media +7.65 acqua caduta ml.

DICHIARAZIONI ILLUSORIE fatte da un Ingegnere ferroviario

Alcuni di quei capi dell'Amministrazione ferroviaria, a cui si deve l'odierno disordine del servizio, vennero qui nello scorso mese di novembre per lo scopo esplicitamente dichiarato di *studiare gli impianti necessarii per un completo assetto* della nostra Stazione ferroviaria.

Ma nel breve periodo di tempo che è passato dal giorno 20 novembre, nel quale questo proposito venne manifestato mediante una lettera del Capo compartimento al Sindaco di Udine, al giorno 24 dello stesso mese, nel quale quei signori fecero qui la loro comparsa, vi fu un improvviso mutamento d'idee.

Intanto il bisogno di *studiare* è sparito da un momento all'altro; e perciò non occorse più fare nè visite superlocali, nè conferenze cogli ingegneri del paese.

Messo così in disparte l'elemento tecnico, si rinunciò altresì ad un definitivo assetto della Stazione, addottando invece una serie di ripieghi, che non risolvono in modo completo la questione, magari la rendono sempre più complicata.

Le nostre Rappresentanza locali credettero in quell'occasione ad occhi chiusi, a tutto quanto veniva loro dichiarato dai responsabili dell'attuale diservizio ferroviario; e fra le altre cose credettero anche a questa testuale dichiarazione fatta dall'ing. Storari:

« Per le espropriazioni si può ricorrere ai termini abbreviati, potendo venire dichiarate l'urgenza e l'indifferibilità del lavoro con decreto del Ministro dei lavori pubblici, nel qual caso si procederebbe alla occupazione immediata dei terreni con Decreto Prefettizio in base all'art. 71 della legge 25 giugno 1865 ».

Se da quella riunione non fossero state escluse, non vogliamo indagare per quali ragioni, le persone competenti, una di queste avrebbe potuto rispondere all'ing. Storari che l'art. 71 della legge 25 giugno 1865 ammette bensì in certi casi speciali l'occupazione immediata dei fondi di proprietà privata; ma soltanto quando si tratti di rotture di argini, di rovesciamenti di ponti per impeto di acque, oppure in altri casi analoghi di forza maggiore e di assoluta urgenza.

Non è ammissibile però l'applicazione di tali disposizioni all'ampliamento delle Stazioni ferroviarie, poichè in tal caso, l'urgenza non dipende da forza maggiore, ma bensì esclusivamente da prolungata trascuranza di chi non seppe provvedere a tempo ai bisogni sempre maggiori del commercio.

La miglior prova che era illusoria la dichiarazione fatta dall'ing. Storari nella riunione del 24 novembre p. p. la ricaviamo dai fatti. Il famoso Decreto del Ministero dei lavori pubblici, di cui egli ha parlato con tanta sicurezza di uomo superiore, non è mai stato pubblicato; e per le espropriazioni dei terreni occorrenti per l'incompleto ampliamento della Stazione, bisognerà seguire la procedura ordinaria.

Quella procedura è certamente lunga, ma lo diventerà ancora di più, avendosi perduto un tempo prezioso senza far nulla.

Così molte cose, già dette da noi in precedenza, ricevono la conferma dai fatti; alle nostre osservazioni si rispose che bisognava accontentarsi dei lavori di ampliamenti più modesti ed incompleti perchè costavano meno, e si poteva averli sicuramente compiuti per il prossimo mese di settembre.

Invece si finirà collo spendere di più e col vedere ritardata l'esecuzione al di là di quel termine.

A questo bel risultato ha condotto la cieca fiducia delle nostre Rappresentanze locali nelle belle parole prodigate dagli autori dell'attuale disservizio ferroviario.

Riccardo Pitteri a Udine per commemorare Giosuè Carducci

Quest'oggi nel pomeriggio col treno delle tre e mezzo, sarà fra noi ospite graditissimo ed atteso, il gentile poeta Riccardo Pitteri che ha accettato di venire a commemorare Giosuè Carducci.

La commemorazione avrà luogo questa sera alle nove al teatro Sociale.

L'ingresso è gratuito e si pagano solo i palchi e le poltrone.

Le sedie nelle due loggie sono tutte libere; alla loggia superiore si accederà per lo scalone.

L'atrio del teatro e il proscenio, sul quale spicca il riuscitissimo busto del Maestro, opera egregia del Ceschi, è adorno di piante sempre verdi e di palmizi ad opera del bravo sig. Lodovico Krüll dello stabilimento Rho.

La commemorazione del Maestro, fatta da così illustre poeta, è attesa dal pubblico col più vivo interesse.

Lo sciopero dei falegnami

La giornata di ieri passò calma e senza alcun incidente. Gran parte degli scioperanti uscì dalla città per godersi all'aperto la bella giornata primaverile.

Vi furono due delle solite adunanze al Cecchini, una al mattino e una alla sera.

L'adunanza dei proprietari

Ieri nella sede della Società Operaia si riunirono circa trenta proprietari falegnami. Era presente l'ing. Cudugnello che spiegò loro la funzione dell'arbitrato.

Ciò diede luogo ad animata discussione dalla quale emerse che i proprietari in massima non sono contrari all'arbitrato, ma temono abbia a provocare una ingerenza estranea nei rapporti fra essi e i loro dipendenti.

L'ing. Cudignello consigliò i proprietari a chiedere schiarimenti presso un legale.

Dopo di ciò l'adunanza fu sciolta senza decisioni definitive che vennero rimesse ad oggi.

Oggi

è S. Giuseppe, il protettore dei falegnami che perciò fanno festa. Gli stabilimenti sono quindi chiusi e non sorvegliati, come gli altri giorni, da operai, da carabinieri e da guardie.

I proprietari si riuniranno oggi alle 2 e mezzo nei locali della Società operaia.

Auguriamo che questo giorno segui la fine dello sciopero.

INTORNO ALLO SCIOPERO

Perchè lo sciopero continua

Con buona pace della stampa bugelliana, la grandissima maggioranza dei cittadini è convinta convintissima che, se non si avesse voluto dargli principalmente un carattere politico, lo sciopero dei falegnami sarebbe finito subito al secondo giorno. Il sindaco, col suo intuito di grande proprietario di terre, l'aveva capito nella sua intervista coi tre capi-officina; — ma sopravenuto il signor Bugelli, prezioso regalo fatto agli udinesi dall'Umanitaria di Milano, il sindaco portò avanti il riconoscimento della Lega e l'arbitrato.

— Loro signori, egli ha detto ai capi-officina, devono bene mettersi in testa che il perno di tutta la questione è il riconoscimento della Lega.

Ed egli che doveva rimanere neutrale, nella sua qualità di paciere, passò dalla parte degli operai, non solo aggredendo i proprietari come gente senza fede, ma aprendo la sottoscrizione per aiutare gli operai contro i padroni. Un vero colpo di testa, contrario alle più elementari tradizioni di tutti i paesi democratici, mancante di ogni riguardo, ingiusto, offensivo verso una classe di piccoli industriali operosa e utile, fatto a posta per eccitare gli spiriti degli scioperanti e snaturare il conflitto che doveva essere e rimanere economico (salari e orari) e diventò invece unicamente politico (imposizione della Camera di lavoro e Lega).

Danton alla Sala Cecchini

Non ci voleva che il gesto da capo d'un comunello socialista del Mantovano del commendatore Pecile per dare esca all'eloquenza degli avvocati del socialismo indigeno Driussi e Cosattini, che inferocirono quanto mai contro i proprietari falegnami e in genere contro la borghesia.

L'avv. Driussi sopratutto: egli ha definito una tragedia questo sciopero piccolo, e tranquillo anche, grazie al buon senso della nostra classe operaia; e chiamò cani, cani da caccia, quegli operai che seguitavano a lavorare allo stabilimento Volpe.

Sicuro, per il Danton della sala Cecchini sono cani quegli operai, perchè badano ad essere attivi, a far buona figura, a non buttar via i quattrini coi propagandisti, perchè credono più al principale che li fa lavorare, li aiuta nei bisogni, si adopera per la loro ascesa morale e sociale che non a questi arroganti signori che pretendono obbedienza e ammirazione e se no insultano la povera gente, in nome di una scuola bastarda, nata dai concepimenli del socialismo con la giacobineria.

Quando in un tafferuglio, l'unico, di nessuna importanza, fu menata in questura la coscienza evoluta di Domenico Paolini, il nostro Danton gridò queste parole non ancora smentite:

— Spero e mi auguro di morire sotto la polizia austriaca piuttosto che sotto questa.

— Sono cose che si dicono, osservò il vicecommissario Contini, avvocato anche lui come Danton.

Certo sono cose alle quali non si ha da attribuire della serietà — ma rivelano interamente gli uomini.

Non sappiamo se l'avv. Cosattini, coi suoi atteggiamenti da Robespierre, sia dello stesso augurio del collega. Certamente se tornasse l'Austria, egli cesserebbe di maneggiare, senza controllo pubblico, il sussidio delle 4 mila lire che dà il Governo al Segretariato dell'emigrazione.

La colletta del sindaco

Il *Paese* cerca di metterci in cattiva vista presso gli scioperanti dicendo che noi deridiamo l'offerta del sindaco di 100 lire e ricorrendo alle descrizioni dei bambini che piangono e non hanno pane. Lasci andare queste puerilità. Tutto il mondo sa che per pochi giorni di sciopero la nostra maestranza di falegnami non patirà la fame. Tutto il mondo sa che i soccorsi, di cui si va in cerca non servono che come atto di solidarietà della borghesia verso la classe operaia — atto al quale parecchi amici nostri si sarebbero uniti, se non gli fosse dato uno spiccato carattere politico contro la classe borghese industriale.

Con la somma raccolta (e c'è chi del *Paese* va per gli uffici a chiedere l'obolo) non si può dare che un ben meschino aiuto, quando si sottraggono le spese inevitabili dell'organizzazione. Si figuri il *Paese* che se si dividesse fra i trecento scioperanti le 100 lire del sindaco toccherebbe appena un soldo al giorno per ciascuno.

Ma lasciamo queste angustie in cui si caccia la nostra democrazia — quella delle commende e quella della piazza — per affliggere la buona cittadinanza, e auguriamo che il patrono dei falegnami dia la buona inspirazione a loro, ai loro amici, ai proprietari, in guisa da attenuare le presunzioni e le pretese di tutti — onde ottenere quella conciliazione che è nel desiderio generale.

Deputazione provinciale. Nella seduta del giorno 18 marzo 1907 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Designò al Ministero dell'Istruzione Pubblica la concorrente Gregorutti Maria di Luigi di Udine pel conferimento del posto vacante nell'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino di fondazione Cernazai.

— Tenne a notizia la determinazione ministeriale per la quale alle spese di funzionamento della Commissione pellagrolog. prov. debbano provvedere per metà la provincia e per metà i Comuni infetti.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per l'esecuzione delle opere dirette ad assicurare la regolare alimentazione della Roggia di Vivaro.

— Approvato l'elenco dei mobili dell'abitazione del R. Prefetto, dispose perchè venga analogamente provveduto per i mobili della Prefettura e dei Commisariati distrettali, agli effetti della cessione dei mobili stessi allo Stato in base al progetto di legge ora in discussione.

— Dispose per il sopraluogo di legge agli effetti di determinare il tracciato e la larghezza della strada e relativo ponte sul Tagliamento che intendono costrurre col concorso dello Stato e della Provincia i consorziati Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

— Si espresse favorevolmente sulle domande di investitura d'acqua del Rio Furioso in Comune di Ovaro e dalla sorgente Naclanz in Comune di San Pietro al Natisone per scopi industriali.

— Dichiarò non poter essere compresa fra le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie e quindi non poter godere i benefici consentiti dalla legge 8 luglio 1903 la strada di Masarolis in Comune di Torreano.

— Nominò per un altro quinquennio a membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine, il deputato provinciale cav. avv. Arnaldo Plateo.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio degli Esposti.

Il Ponte sulla Roggia nella Via Poscolle presenta delle rampe molto incomode e talvolta anche pericolose per il passaggio dei veicoli. Ricorrendo alle costruzioni moderne in cemento armato si potrebbe con spesa non molto grande abbassare notevolmente il piano stradale di quel ponte per modo da togliere quell'inconveniente

Questo lavoro dovrebbe essere fatto prima che si collocasse sopra quel ponte il nuovo binario per il tram a trazione elettrica; così si eviterebbe di manomettere in più riprese quel manufatto.

Negli ultimi anni le condizioni viabili delle nostre strade interne sono rimaste pressochè inalterate. Nessun miglioramento è stato fatto.

I fondi assegnati in bilancio per la manutenzione e riatto delle strade comunali molto spesso sono stati stornati e destinati a chiudere altre buche di natura diversa da quelle dell'acciottolato.

Veda la Giunta di accontentarci sopra questo punto, e di abbassare il piano stradale del ponte di via Poscolle. Noi in compenso della sua arrendevolezza le promettiamo di domandarle subito dopo che sia fatto altrettanto anche riguardo al ponte della Roggia esistente all'incrocio fra la via Giovanni d'Udine e la via Gemona.

Un nuovo porto nel Friuli orientale. Riceviamo:

In seguito all'approvazione della nuova legge Austriaca sulle sovvenzioni alla marina libera, sorgerà fra breve un grande cantiere navale per la marina mercantile presso Monfalcone.

L'impresa sarebbe sostenuta finanziariamente da una Banca di Vienna e dicesi anche dalla Banca Commerciale Italiana con a capo la Società di navigazione Austro-Americana.

Il Cantiere occuperà un'area di 250.000 m. q. si procederà alla costruzione simultanea di 5 piroscafi di 10.000 tonnellate. Si costruirà un grande bacino di carenaggio, e gia nel primo anno di esercizio potranno essere impiegati al nuovo cantiere oltre 1000 operai.

Ci consta che da parte di questa Società, tempo fa vennero fatti degli studi per attivare anche un servizio di trasporti tra Trieste e Porto di Nogaro ma purtroppo tali pratiche furono abbandonate.

Circa l'Exequatur di Mons. Pelizzo il *Gazzettino* riceve da Padova:

Ci affrettammo subito ad assumere notizie in Curia, ove parlammo col vicario capitolare mons. Splendori e col cerimoniere del Duomo mons. Giovanna.

Essi ci assicurano che a loro fino al momento in cui parlavamo, non era stata comunicata alcuna notizia, ne in via privata, nè in via ufficiale.

Abbiamo chiesto entro qual tempo il nuovo vescovo prenderebbe possesso del suo ufficio, sempre nel caso che la notizia fosse confermata e chiedemmo anche informazioni sul cerimoniale.

Ci fu cortesemente risposto che il fissare la data dell'ingresso spetta al nuovo vescovo e che semplicissima è la cerimonia della presa di possesso.

Quando il defunto cardinale Callegari venne a Padova fu celebrata una funzione al Santo, e dopo fu compiuto il rito dell'investitura al Duomo.

Non si sa se il nuovo Vescovo vorra attenersi alle tradizioni o se preferirà di venire a Padova privatamente, senza alcuna solennità.

Il *Veneto* di Padova invece scrive:

Sabato sera è giunta al Vescovado la notizia che a mons. Pelizzo è stato concesso l'*exequatur*.

Ci consta che il nuovo Capo della Diocesi sarà qui dopo il 20 corr. mese.

Contro gli zingari. Una circolare prefettizia stabilisce che tutti gli zingari che si trovano nei varii comuni della Provincia siano allontanati dopo chieste le generalità di tutti quelli di età superiore ai 10 anni per interessare il luogo di loro origine a richiamarli in patria.

Il nuovo Commissario di P. S. A sostituire il cav. Antoniazzi promosso vice questore a Verona, venne nominato commissario di P. S. il cav. Moisè Levi attualmente commissario di sezione a Veronetta (Verona).

A proposito della diminuzione d'orario per gli agenti di negozio, ci consta che già da due mesi la Ditta Masòn ha ridotto di un'ora l'orario dei propri dipendenti chiudendo il negozio la sera alle 19 anzichè alle 20.

Beneficenze. Il sig. Giusto Muratti versò alla « Dante Alighieri » lire 69.07, quale provento inaspettato di un affare.

— Alla Colonia Alpina, in morte di Giacomo Furlani, G. B. Duretti lire 2.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Per una sala del commercio Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Commercianti ha diramato una circolare in cui è fra altro detto che l'associazione stessa, indipendente e libera nei suoi atti, si propone di spendere le proprie forze a profitto della causa collettiva e singola dei suoi componenti, seguendo scrupolosamente il disposto dall'Art. 2 del riformato Statuto.

Si richiama poi l'attenzione specialmente alla istituenda sala del commercio e ai vantaggi che offre ai commercianti, agli Industriali e ai Possidenti-agricoltori un centro stabile di ritrovo, fornito di abbandonanti notizie di mercati e di ogni comodità pel sollecito disbrigo dei loro affari.

Residente nel capoluogo d'una delle più vaste provincie d'Italia, che i suoi commerci e le sue industrie ognor più sviluppa e la sua agricoltura coltiva con intelligenza e fermezza di propositi, l'associazione può ben presto imporsi per il numero dei suoi interessati e per la grande azione che essa può spiegare a vantaggio di interessi, altrettanto grandi, quanto molte volte dimenticati e sconosciuti. Ai propositi del Consiglio direttivo, al programma spiegato nello Statuto, occorre però risponda il concorso di tutte le forze e l'adesione di tutti i commercianti ed industriali.

Il piazzale esterno del Cimitero di S. Vito dovrebbe essere sistemato mediante l'impianto di alcuni filari di alberi. Riteniamo che una deliberazione in proposito sia stata presa dalla Giunta Municipale ancora molto tempo fa.

Eppure passano i mesi e passano, pur troppo, anche gli anni e quel piazzale resta tuttora in uno stato di completo abbandono!

Sarebbe tempo che la Giunta, o l'assessore incaricato, trovassero un momento di tempo per occuparsi della sistemazione di quel piazzale e non lasciassero passare anche la presente stagione, adatta per lavori di tal genere, senza fare un bellissimo nulla.

Per una volta tanto faccia finta la Giunta che l'eccitamento a compiere quest'opera di decoro cittadino non le viene da reprobi, come noi siamo, ma bensì dal suo dolcissimo organo municipale.

I muratori ascritti alla lega, si sono riuniti oggi alle 10 per la discussione ed approvazione del memoriale da inviarsi agli imprenditori colle domande di miglioramento nella mercede.

Un uomo nudo in pizza V. E. Ieri sera verso le 10 e mezzo fu veduto aggirarsi per la piazza V. E. un uomo nudo. Fu arrestato dalle guardie di città e tradotto al Manicomio.

Si tratta del noto vigilato speciale contravventore alla vigilanza e ricercato Giovanni Pellarini d'anni 40 di Udine.

Piccina morta per caduta dalla cuna. Giorni fa la bambina di 7 mesi Elda Pantaleoni, figlia di un fabbro ferraio dimorante in via Villalta n. 92, cadde accidentalmente dalla cuna.

La poverina rimase intontita ma non pareva versasse in gravi condizioni, senonchè successivamente si verificò la congestione cerebrale e la piccina morì ieri mattina.

UNA CAMPAGNA MERCANTILE

Ne parliamo, ormai, perchè essa irradia dalle « inserzioni a pagamento » dei giornali d'ogni colore un senso irresistibile di nausea.

Gli autori e gl'ispiratori di questa campagna sono stati feriti nei loro interessi bottegai o nelle loro basse passioni professionali e politiche dalla vittoriosa e rigeneratrice diffusione del chinino di Stato, dovuta alla Società per gli studi contro la malaria. E tirano a palle infuocate.. contro il chinino di Stato!

E poichè la bile è loro montata al cervello, smarriscono ogni senso di prudenza e di pudicizia, e incolpano il chinino a *buon mercato* dello Stato di aver prodotto l'avvelenamento di questo o quell'ammalato... che ne ha preso 8 e persino 10 grammi in una volta!

Diamine! se voi mangiate cinque chili di carne o ingoiate una cinquantina di uova, vi avverrà di peggio — eppure nessuno, che non esca direttamente da un manicomio provinciale, oserà sostenere che la carne e le ova contengono dei veleni...

Ma perchè i mercatanti suaccennati non si occupano, per esempio, delle cifre seguenti, tratte dall'ultima *Statistica sulle cause di morte in Italia?*

Nel triennio 1901-1903 — primo periodo di trapasso dalla cuccagna del chinino dei *mercatanti* al chinino a buon mercato dello Stato — avemmo in tutto il regno *su ogni 100 mila abitanti:*

Nel 1901 morti per cachessia palustre e per malaria *41*; nel 1902 morti *30*; nel 1903 morti *25*.

Il che vuol dire che dopo la istituzione del chinino di Stato la mortalità per infezioni malariche è discesa — in due anni soltanto — del 35 per cento! e vuol dire che mentre nel 1901 morivano in Italia per febbri malariche circa 12,700 persone, nel 1903, tenuto conto dell'aumento della popolazione, ne morivano

circa 8030. Oltre 4.700 vite risparmiate!

Gli indici che ci offre la campagna romana — la terra classica della malaria — sono ancora più suggestivi:

Nel 1900 l'Agro romano uccideva su ogni 100 mila abitanti 17 persone; nel 1901 la cifra funerea erasi ridotta a 12, nel 1902 a 8.40, nel 1903 a 5.39!

Questi sono fatti statisticamente accertati.

Quelle del mercatanti degli specifici antimalarici sono condensazioni di bile bottegaia a tanto la riga, sono... inserzioni a pagamento!

Noi esortiamo tutti i giornali socialisti d'Italia a riportare questi dati per diffondere fra gli operai e i contadini specialmente la cognizione del chinino di Stato perchè essi non vadano a farsi ancora pelare nelle farmacie — e soprattutto per rendere edotti i lavoratori dell'obbligo dalla legge fatto ai padroni di somministrare ad essi gratuitamente il chinino di Stato.

Contrappongano i giornali socialisti quest'utile propaganda alle inserzioni a pagamento dei mercanti di Pillole!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La «Manon» di Massenet

A Pasqua avremo un corso di rappresentazioni straordinarie dell'opera *Manon* di Massenet.

Sono cominciate le prove dei cori e a giorni saranno qui il maestro Antonio Guarnieri e gli artisti per le prove d'assieme.

Auguriamo che, come si assicura, l'impresa sappia allestire un buon spettacolo.

Molti palchi sono già stati prenotati per tutta la stagione.

SPORT

La terza gita sociale della Società Alpina Friulana (17 marzo 1907)

La terza gita 1907 della nostra Società Alpina riunì in lista comitiva 13 partecipanti e cioè: sig.na prof. Erminia Borghesani, sig.na Linda Borghesani, sig. Borghesani, cav. Fortis, dott. cav. Urbanis, prof Cricchiutti, cap. Scoffo, dott Spellanzon, avv. Coceani, sig. Gino Giacomelli, sig. F. Mina, sig. Arturo Ferrucci, dott. Giovanni Baldissera.

In partenza da Udine (ore 6.30) si constata che siamo in 13 numero cabalistico che per controsuperstizione ci promette gita splendida.

Si giunge senza scontri o deragliamenti a Cividale in perfetto orario (forse in grazia del numero 13!) e, dopo preso il caffè, si parte in carrozza alle 7.30, per Stupizza ove si arriva alle 9 circa con le estremità inferiori ridotte a perfetto gelato. Verso le 9 1/4 ci si pone in cammino salendo alla «*Chiusa di Pradolino*» Il sentiero pianeggiante che in essa si interna è coperto di neve; ma questa è poco alta e discretamente soffice così che facile è il cammino ed il paesaggio splendido viene completamente goduto. Si constata inoltre che le signorine camminano franche e disinvolte anche dove il terreno è alquanto accidentato e siamo quindi tranquilli a loro riguardo.

Uscendo dalla *Chiusa* ci si presenta impreveduto ed improvviso un magnifico panorama chiuso a noi dinanzi dalla pittoresca catena dello *Stol*, e reso più strano e piacente dai declivi nevosi a noi vicini, sui quali s'ergono ritti e ramosi gli alberi ancor nudi, dal fiumicello che scorre sotto a noi tra i sassi ed i macigni coperti di ghiaccio e di neve candida e che ci separa dalle colline e montagnole in parte nevicate su cui, fra gli altri, i paesi di Loch e di Sedola spiccano con gli svelti e slanciati campanili.

Lo «stato maggiore» fa consiglio, con grande consumo di carte topografiche, noncuranti delle argute sarcastiche osservazioni dell'avv. Coceani nemico acerrimo di tali arnesi. Decreta infine che si deve scendere; e difatti scendiamo per un sentiero assai sdrucciolevole e poco simpatico per chi non è provvisto di punte ai tacchi. Alle ore 11.30 siamo al ponte di Loch — donde si risale lungo il versante destro del Natisone, sempre calpestando neve alquanto indurita; ad un certo punto lo *stato maggiore* delibera che si deve ridiscendere — e la discesa si fa su neve molle che ad ogni passo cede sotto i nostri corpi, i quali talora si affondano fino a tutta la coscia: bene o male s'arriva al rio Legrada, ove si pensa (e con ragione) a rifocillare gli stomaci che da qualche tempo con sintomi non equivocabili reclamavano i loro diritti.

Alle 13 (beato numero!) si riprende la salita arrivando, sempre per neve, verso le 14 al cimitero di Prossenicco: nuova discesa (accompagnata da scambio di palle di neve) fino al rio Namelen e di nuovo salita (e discretamente ripida) per il passo della scaletta a Platischis (ore 15 e mezzo). Il sentiero è assai pittoresco e ad ogni istante si godono nuovi panorami; peccato che lo stato della strada non permetta di goderne completamente! Alle 16 e un quarto si riparte per Taipana. Dopo la prima salita sassosa si trova una traccia sulla neve veramente seccante: ad ogni passo v'è la probabilità di sprofondare fino ai fianchi e quindi il cammino diviene più difficile e lento.

Le signorine ad ogni modo si diportano egregiamente e si trova anche il tempo di scambiare qualche palla di neve.

Alle 16 e mezza circa, attraversando il Campo di Bonis, si arriva a Taipana salutata da qualcuno con un gran respiro di soddisfazione.

Qui le carrozze dovevano aspettarci verso le 15. Vi saranno ancora, o, stanchi d'attendere, i cocchieri avran pensato di ritornare a casa? Fortunatamente il dottor Urbanis, precedendo gli altri col prof. Cricchiutti arriva in tempo a trattenere un automedonte che era proprio deciso a ripartire.

E così si va in carrozza a Nimis (ore 21 e un quarto) ove da Toniutti si trova un simpaticissimo fuoco ed una non meno simpatica cena (o pranzo che dir si voglia) e con gli stessi cavalli si prosegue poi alle 22 e mezza per Udine ove s'arriva verso la mezzanotte.

La gita fu resa un po' lunga dalla neve che ostacolava il passo e nascondeva i sentieri; ma la cordiale armonia che v'era fra i partecipanti, ed il sereno buon umore che in tutto il giorno regnò sovrano e gradito sovrano, tra essi, ebbero prima ragione sulle piccole contrarietà trovate nel cammino: e furono lieti compagni della comitiva fino all'ultimo istante fino a quando, tra reciproci saluti ed unanimi congratulazioni alle intrepide gentili signorine, i componenti, meditando un'immediata penetrazione tra le domestiche coltri, si diedero non un addio ma un sincero, augurosо arrivederci.

d. G. B.

ULTIME NOTIZIE

La spada di Damocle

Roma 18. — Il *Giornale d'Italia* dice che il provvedimento di Clemenceau contro il pubblicista Maroni fu sospeso, non revocato. Il diario romano soggiunge: «In verità l'incidente sarebbe spiacevole.

Per incomodo che un ospite possa essere, sarebbe penoso vedere il repubblicano governo di Clemenceau ricorrere ai metodi dei governi reazionari».

Bartolini alle finanze

Roma 18. — Si ripete con insistenza la nomina dell'on. Pietro Bertolini a ministro delle finanze, in luogo dell'on. Massimini che naturalmente si ritira. L'on. Bertolini è stato per alcuni anni l compagno fidato dell'on. Sonnino, ma non entrò a far parte del suo breve Ministero.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale gerente responsabile

I figli Georg, Martin, Cristina ved. Romano Dorta, Iulie Grüuler, Caty Kaumeyer, Carolina ved. Schneidt, la sorella Amalie Holger, i generi, i nipoti ed i congiunti annunciano col più profondo dolore la morte della loro amatissima

ELISA GEIGER nata MAYER

d'anni 75

avvenuta ieri alle ore 5 e mezza pom. dopo breve malattia.

Udine, 18 marzo 1907

I funerali avranno luogo alle ore 2 pom. di domani mercoledì 20 corr. partendo dalla casa Viale Stazione N. 19.

Si prega di non inviare torci.

Stamane alle ore 8 spirava

ADELE COLAUTTI ved. BRUSADOLA

d'anni 86.

La nipote Noemi di Brazzà-Savorgnan col marito Francesco Luigi Camillotti ed i parenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 19 Marzo 1907.

I funerali avranno luogo domani 20 marzo alle ore 8 30 ant. partendo dalla casa di via Gemona n. 29.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Oggi alle 3 ant. dopo breve malattia, munito dei carismi di nostra S. Religione, spirava placidamente

GIOVANNI FRANZOLINI

La moglie, i figli Attilio e sac. Ermenegildo, i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio raccomandando una fervorosa prece per l'anima benedetta.

Udine, 19 marzo 1907.

I funebri hanno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla casa in Via Pracchiuso N. 19.

La presente serve di partecipazione personale.

(Fot. Abeni, Milano).

Teresa Brambilla

Guarita con la PEPTOLAXA

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PORTLAND

Aumento di Capitale da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 = Lire 7.500.000

Diviso in 75.000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 cadauna con Decreto del 22 Gennaio 1907

SOTTOSCRIZIONE A 25,000 AZIONI NUOVE.

La *Calaveras Mother Lode Co.* fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dell'oro dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode*, site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1* e *Nellie N. 2*, formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona* sono già attraversate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti, da poter rendere largamente e subito rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti del rendimento delle due antiche, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo, e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio sarà maggiore di Lire 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato.

BENEFICI — Nell'esercizio ultimo quegli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 31 Agosto 1906, ricevettero un interesse di Lire 1.50 per ogni vecchia azione da Lire 25, ciò che formò il 18 % annuo, oltre di avere largamente provveduto alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di 6 Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, così come nelle vicine Miniere: *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente, quello che si va a realizzare, le ampie riserve, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode*, e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione per il continuo aumento in valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono: una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25; guadagnano così un aumento del 30 % del loro capitale indipendentemente dal valore delle azioni.

La Sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

dal 20 al 23 Marzo 1907

CONTEMPORANEAMENTE IN AMERICA ED IN ITALIA.

Si offrono le nuove azioni della *Calaveras Mother Lode Co.* di L. 100 ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo:* ogni azione è pagabile: Lire **50** alla sottoscrizione e **Lire 80** alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di Lire 50 per azione si ricevono; in

MILANO	Banca Cesare Ponti
—	Banca A. Rasini
—	Banca Fratelli Molteni
VENEZIA	Banca Veneta di depositi & C.ti C.ti
GENOVA	Banca C. Pfister
VERONA	Banca di Verona
ASTI	Banco Sconto Succ. Anfossi Berrutti
FIRENZE	Banca French Lemon & C.
NOVARA	Banca Pietro Cariola
ALESSANDRIA	Banca Ponzani Campassi & Oddone
COMO	Banca Eduardo Clerici & C.
TREVISO	Banca Trevigiana, Cambio Valute
BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
ROMA	Banca Schmitt & C.
MESSINA	Banca di Messina
NAPOLI	Società Assicurazioni diverse
TORINO	Banca Jules Blanc
CAGLIARI / SASSARI	Società Bancaria Sarda e sue succursali
BARI	Società Anonima Barese
PALERMO	Banca Carlo Wedekind & C.
[illegible]	[illegible]
TRIESTE	Filiale Banca Union

ed anche presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno

Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA**, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi**, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO** - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Scalse, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Magileri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) "Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza)" - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitate lo splendido assortimento testè arrivato di **Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.**

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti